



Roma, 06/06/2013

**Agli operatori dei Servizi Sociali  
Comune di Marino  
Comune di Ciampino  
UONPI RM H3  
Consultori di Marino e Ciampino**

**Agli Assessori alle Politiche Sociali  
Comune di Ciampino  
Comune di Marino**

**Ai Dirigenti di competenza  
Comune di Ciampino  
Comune di Marino  
Asl RM H3**

**Agli Organismi del Terzo Settore  
del territorio**

**Oggetto: Progetto “Diritti dei Bambini, Doveri degli Adulti”**

Abbiamo deciso di scrivere questa lettera, dopo diversi giorni di confronto, perché riteniamo doveroso e moralmente imprescindibile portare alla vostra attenzione la nostra posizione circa la gara per l'affidamento di un servizio domiciliare rivolto ai minori concepita dal Distretto Sociosanitario RM H3.

Il nostro organismo ha gestito per diversi anni il progetto distrettuale denominato “Diritti dei Bambini, Doveri degli Adulti” che aveva tra i principali obiettivi quello di saper rispondere ai bisogni delle famiglie multiproblematiche attraverso un lavoro integrato con le risorse del territorio, attraverso una “presa in carico” generale e un intervento precoce sulle problematiche volto a ridurre gli effetti e soprattutto a prevenire il peggioramento delle stesse, ovvero la cronicizzazione di determinati stati.

Questo progetto apparteneva ad una serie di azioni sviluppate in modo saggio dal Distretto che non si volevano occupare esclusivamente del contrasto e dell'intervento in situazioni ormai degenerate e compromesse, bensì volevano agire preventivamente sui focolai di disagio affinché si riuscisse,



anche attraverso la prevenzione primaria e secondaria, a ridurre i casi più critici che avrebbero conseguentemente richiesto uno sforzo maggiore da parte dei servizi territoriali.

Sulla linea di questo modello di intervento sono nati, insieme a “Diritti dei Bambini, Doveri degli Adulti”, altri progetti preziosi quanto (da alcuni) sottovalutati, tra i quali ricordiamo “Mondo Babele” (che ha lavorato nelle scuole di Marino e Ciampino per recuperare, integrare e sostenere i minori extracomunitari e neocomunitari, ottenendo ottimi successi) e “Cortili in Movimento” (intervento di strada per bambini e ragazzi all’interno delle aree maggiormente degradate del territorio, l’esempio concreto di un progetto di prevenzione secondaria e terziaria).

Tutti questi interventi sono stati defianziati e progressivamente eliminati, anno dopo anno, lasciando un vuoto che si sta facendo sempre più sentire in termini di devianza e di segnalazioni da parte delle agenzie educative dei due Comuni, con il conseguente ulteriore sovraccarico sui servizi sociali territoriali.

A questo si aggiunge il fatto che i due Comuni avevano ottenuto, grazie ad una concertazione durata due anni con gli Uffici che ha coinvolto la nostra Cooperativa Sociale, l’apertura di due presidi importanti quanto unici: i Centri Ragazzi. Questi spazi hanno consentito, a parità di budget e senza ulteriori oneri a carico del Distretto, di accogliere molte decine di bambini e ragazzi, permettendo di avviare un intervento integrato di prevenzione (attraverso l’aggregazione all’interno di spazi educativi protetti e la realizzazione di corsi e laboratori mirati), di recupero (concertando coi servizi sociali interventi specifici a favore dei soggetti maggiormente a rischio) e di monitoraggio (i Centri rappresentavano un naturale osservatorio permanente sulle condizioni dell’infanzia e dell’adolescenza sul territorio, riuscendo ad intercettare un ampio numero di utenti).

Senza nemmeno prevedere un passaggio o un confronto su questo progetto, il Distretto ha di fatto chiuso improvvisamente i Centri Ragazzi e interrotto i servizi educativi creando un vuoto senza un adeguato preavviso e soprattutto senza prevedere la copertura dei casi più problematici, lasciati improvvisamente senza un adeguato supporto in periodo dell’anno oltretutto critico.

A distanza di due mesi il Distretto ha bandito la nuova gara per un progetto che stravolge di fatto obiettivi, metodologia e azioni del precedente, producendo un tuffo nel passato a prima del prezioso lavoro portato avanti dall’equipe del Distretto diversi anni fa.

La nostra Cooperativa Sociale ha deciso di non partecipare a questa gara, pur avendo oltre sette anni di attività e lavoro speso sul territorio con i minori in stato di disagio sui progetti sopra menzionati.

Non abbiamo partecipato perché riteniamo indispensabile, in un momento critico come questo, concentrare i pochi soldi disponibili in quelle che sono azioni capaci di sradicare all’origine le principali problematiche che interessano le famiglie del nostro territorio oggi prese in carico dai servizi sociali, intercettando per tempo i focolai di disagio attraverso la prevenzione e azioni integrate non assistenzialiste.

Troviamo la scelta del Distretto in controtendenza rispetto a quelle che sono le strategie di intervento che si stanno sviluppando nella maggior parte delle Amministrazioni in un momento difficile come questo.

In primis perché viene meno lo spirito di integrazione tra i servizi, producendo un nuovo intervento che, di fatto, va a sovrapporsi a quello già esistente erogato direttamente dai Comuni (il bando



ricalca in obiettivi, funzionamento e modalità quello dell'assistenza domiciliare per minori), con la differenza che i beneficiari saranno probabilmente meno di 8 minori che dovranno essere "divisi" tra gli invii del Comune di Ciampino, quelli di Marino e non ultimi della Asl RM H3.

In secondo luogo perché non si tiene conto in modo assoluto della ricchezza acquisita in anni di servizio, né dei bisogni effettivi del territorio e dei minori, rispondendo a nostro avviso più ad una esigenza dell'Amministrazione.

Tale scelta non può e non deve essere considerata come naturale conseguenza della riduzione dei fondi disponibili (effettivamente dimezzati), ma come scelta politica e tecnica, visto che non sono stati previsti momenti di discussione né richiesti report o indicazioni, come non sono state prese in considerazione le valutazioni e i contributi degli operatori e dell'ente che ha gestito gli interventi per anni.

Aggiungiamo inoltre che, come già fatto in passato, il nostro organismo avrebbe potuto trovare il modo di integrare i fondi disponibili reperendo altrove le risorse necessarie, pur di garantire la continuità di interventi strategici quali i Centri Ragazzi e gli interventi aggregativi sui minori a rischio di devianza.

Già due anni fa, a parità di budget, siamo stati in grado di raddoppiare gli spazi aggregativi, reperendo un contributo erogato dalla Regione Lazio e destinando l'intera campagna del 5x1000 della nostra ONLUS. Si tratta di fondi ottenuti dalla Cooperativa Sociale che sono andati ad integrare l'offerta dei Comuni e della Asl, sviluppando progetti integrativi nel tempo di non scuola, percorsi di counselling per i genitori, ecc.

Questo perché abbiamo sempre ritenuto indispensabile garantire la continuità nei servizi e perché vediamo nell'intervento preventivo la vera azione che può produrre miglioramenti significativi non solo nell'utenza, ma anche nei servizi sociali e sanitari che sono sempre più alle prese con un forte aumento della domanda al quale si contrappone l'oramai nota contrazione delle risorse disponibili.

Grazie al modello di azione integrato proposto dal progetto "Diritti dei Bambini, Doveri degli Adulti", il Distretto è stato in grado di intercettare, oltre ai minori assistiti individualmente, decine di bambini e ragazzi inviati dai servizi sociali e inseriti negli interventi socioeducativi di gruppo e oltre 100 minori che hanno frequentato i poli aggregativi prendendo parte alle diverse attività. Molti di questi erano minori "strappati" ai muretti, a spazi degradati interessati da fenomeni di spaccio e consumo di sostanze, vandalismo, ecc.

Nella maggior parte dei casi siamo riusciti a ridurre sensibilmente fenomeni di acting-out e di devianza attraverso un'azione sinergica e l'impegno dei professionisti che hanno animato il progetto, operando anche al di fuori dei contesti istituzionali, attraverso l'educativa di strada che ha intercettato diversi giovani nei luoghi di maggiore concentrazione del degrado.

La continuità di questo modello operativo avrebbe portato, conti alla mano, a garantire interventi educativi e specialistici sul triplo degli utenti rispetto alla nuova formula.

La stessa equipe era composta da professionisti quali pedagogisti, psicologi, psicoterapeuti e tecnici di laboratorio. Cosa che il nuovo bando non contempla e anzi riduce ad un'azione meramente assistenziale sviluppata interamente in ambito domiciliare, che si rifà a schemi di servizio precedenti all'ideazione di "Diritti dei Bambini, Doveri degli Adulti", disperdendo un patrimonio costruito in quasi otto anni.



Gli operatori hanno allacciato negli anni rapporti significativi con le famiglie e con i minori, che hanno permesso di valutare approfonditamente le problematiche specifiche dando risposte sempre più mirate.

Riteniamo una grave perdita per i servizi territoriali e per l'utenza aver eliminato dal bando le azioni di gruppo (indispensabili nel lavoro in particolare con gli adolescenti), di interventi di educativa scolastica (il 50% dei casi assistiti presenta problematiche di rendimento che hanno origine nel contesto scolastico e non esclusivamente perché "non fanno i compiti") così come di azioni di sostegno individuali (counseling, sostegno psicologico, ecc.).

Non conosciamo le vere ragioni che hanno portato progressivamente a cancellare esperienze importanti e significative quali quelle sopra riportate. Né abbiamo la presunzione di indicare noi al Distretto la strada per la costruzione di interventi mirati più efficaci.

Quello che però sappiamo per certo è che abbandonare la via della prevenzione e del lavoro integrato non può che produrre interventi effimeri e poco incisivi, andando eventualmente ad arginare fenomeni purtroppo sempre più estesi con mezzi inadeguati e insufficienti, che potrebbero, nel tempo, produrre ulteriori disagi e impegni economici a carico delle Amministrazioni.

La scelta della Cooperativa Sociale e dell'equipe psicoeducativa di scrivere questa lettera nasce dal convincimento che noi tutti, per formazione, ruolo e funzione, tanto nella PA quanto nel Terzo Settore, siamo chiamati ad assolvere ad un'importante missione, che è quella di sostenere e accompagnare chi rimane indietro, di dare risposte concrete alle crescenti problematiche che investono l'universo giovanile.

Questo compito richiede in primis la necessità di individuare i bisogni emergenti, avendo la capacità di leggere e anche anticipare i fenomeni di disagio, concentrando risorse e professionalità su interventi efficaci di prevenzione.

Ringraziando per l'attenzione che avete dedicato al nostro contributo vi salutiamo cordialmente.

*Per la Cooperativa Sociale Boogan  
Il Presidente*

*Alessandro Angeli*